

La lunga attesa della chiamata per l'intervento chirurgico

Pubblicato: Giovedì 30 Ottobre 2014

✖ Attendere mesi prima di un intervento chirurgico. Rimanere “sospesi” aspettando una telefonata dall'ospedale. È l'esperienza che molti hanno vissuto e vivono per risolvere un problema chirurgico più o meno grave, **all'ospedale di Circolo di Varese**. L'ultimo caso segnalato riguarda il **reparto di oculistica** ma, nei mesi precedenti, era toccato di volta in volta **all'ortopedia, alla chirurgia, all'otorino**.

«Stiamo lavorando per migliorare l'organizzazione – spiega il **direttore sanitario Gianluca Avanzi** – abbiamo un **sistema decisamente buono ma sicuramente migliorabile**. Spazi di perfezionamento che riguardano sia meccanismi interni che i flussi delle comunicazioni».

La spending review non c'entra. Non sono importanti nemmeno i tagli lineari che da anni penalizzano la sanità in generale. È il modello che ha bisogno di continue tarature per evitare che qualche meccanismo si inceppi: **così capita che la comunicazione che arriva ai pazienti sia lacunosa o che le procedure si blocchino per minimi dettagli**.

« Nei mesi scorsi **abbiamo portato a termine la piena riorganizzazione della senologia e del percorso per il tumore alla mammella**. Dallo screening alle visite ambulatoriali sino all'intervento, sono state decise nuove procedure per velocizzare. **Un aumento di lavoro di circa il 25% con due sale chirurgiche in più**. Stesso lavoro è in corso per il **tumore al colon** e presto sarà rafforzato anche il **percorso per il tumore al polmone**».



Il primo obiettivo dell'azienda, quindi, è accorciare i tempi di attesa per i pazienti oncologici: « La nostra prima preoccupazione è assicurare la sanità che salva la vita. Poi ci concentriamo sull'**emergenza indifferibili**, a seguire **quelle differibili** e poi tutti gli **interventi che riguardano, per così dire, una migliore qualità della vita**».

In presenza di risorse scarse, quindi, l'azienda ha posto le sue priorità: **dalla diagnosi di tumore all'intervento non devono passare più di 20 giorni per il seno e non oltre un mese per tutti gli altri** ad eccezione dell'otorino dove i tempi sono più lunghi. Negli altri ambiti, **si lavora per migliorare la tempistica anche se la certezza non si potrà mai dare:** « Per fare un intervento occorre fare prima tutte le indagini preparatorie – chiarisce il dottor Avanzi – solo una volta chiarito che nulla osta all'operazione, si può fissare la data che, di solito, cade entro il mese successivo dato che la programmazione chirurgica è mensile, con controlli settimanali.

Sotto i riflettori, oggi, è l'oculistica su cui il direttore sanitario, d'intesa con il primario Azzolini, sta lavorando per migliorare i "flussi" i pazienti e individuare le priorità: « È un procedimento lungo che spero possa dare risposte entro il primo trimestre 2015».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it